

ALLENAMI

La città ci chiede di essere allenata a imparare, a cogliere le opportunità, a fare da sola, a prendersi cura dei più giovani e di chi ha bisogni di salute. C'è una città che chiede spazi per lo sport e le attività all'aria aperta, per trovare quel benessere indispensabile ad avere una città longeva fatta di cittadini di tutte le età in salute.

LA CITTA' DEI BAMBINI

Usando l'approccio di ricerca di Bruno Munari, Carpi città dei bambini è una città che si allena a:

- guardare le cose come i bambini, non influenzati dai dogmi e dalle convenzioni, con uno sguardo puro che permette di andare oltre il "si è sempre fatto così"
- giocare con i sensi e con le forme, per allenarsi ad un pensiero divergente per trovare soluzioni inaspettate e originali
- vedere il mondo con occhi diversi perché, quando lo si fa, il mondo lo si ha già cambiato
- sperimentare il limite delle cose, perché dall'errore nasce qualcosa di nuovo e bello "Sbagliando si inventa"
- scoprire il mondo/la città
- combattere l'isolamento e creare spazi di relazione fra generazioni diverse

Queste le proposte:

- **La città un'aula a cielo aperto:** spazi naturali e luoghi fisici pensati per i bambini e per la loro possibilità di esplorazione, ricerca, conoscenza diretta, scoperta della storia della città. Nei parchi pubblici verranno installate delle COMMUNICATION BOARD ovvero delle tavole di comunicazione aumentativa alternativa che si avvalgono della simbologia grafica WLS. L'utilizzo della simbologia grafica in luoghi pubblici andrà a creare ambienti di comunicazione friendly altamente inclusivi. In letteratura la simbologia grafica non solo aiuta nel veicolare la comprensione delle informazioni in entrata e in uscita laddove vi è un bisogno comunicativo complesso ma supporta anche bambini in apprendimento della lingua italiana.
- **"Vietato NON toccare":** un museo per i bambini e le famiglie dove tutto si deve toccare. Creazione di percorsi sensoriali (es. percorso Kneipp) con elementi naturali, fonte di interesse percettivo ed esperienze sensoriali molto forti. Pensiamo alla terra, all'acqua, alla farina ma anche la lana, sono elementi che invogliano a toccarli con le mani e i piedi, danno sensazione di freschezza o calore, di asciutto o umido. Ispirano la manipolazione, il tocco e conducono in esperienze corporee rilassanti, che scaricano tensioni e frustrazioni. Bruno Munari, ben consapevole dell'importanza di questo senso, scrive: "Tutti gli uomini al momento della nascita sono forniti di un apparato plurisensoriale...col passare degli anni gran parte di questo apparato viene atrofizzato perché l'individuo dà la prevalenza alla logica e alla letteratura".

- **La giornata dei bambini:** per un giorno all'anno la città diventa loro, una grande festa con creazione di grandi aree pedonalizzate e attività per tutta la famiglia. Qualcosa di analogo lo si è organizzato fino al 2011 con le giornate "Carpi città da giocare", perché non si è continuato?

- **Teatro dei bambini:** il successo dell'iniziativa regionale "Scioppo di teatro", un cartellone di eventi dedicato ai bambini, ha dimostrato l'interesse di bambini e famiglie per il teatro e la forte connessione con il loro benessere.

L'assessorato alla cultura deve promuovere la creazione di un Teatro dei Bambini (0-12 anni), sull'esempio del teatro Testoni di Bologna. Un teatro piccolo, ma dedicato esclusivamente alla rappresentazione di spettacoli adatti ai bambini (a partire dai 2 anni) e alle famiglie. Il luogo ideale per ospitare il Teatro dei bambini potrebbe essere il Cinema Teatro Eden in via Santa Chiara. Il teatro dei bambini sarebbe al servizio delle attività didattiche delle scuole e costituirebbe un'attrattiva del nostro territorio, potendo essere il primo Teatro con vocazione specifica nella nostra provincia e oltre. Potrebbe anche essere un luogo di formazione e introduzione al teatro delle nuove generazioni, costituendo una compagnia locale di giovanissimi attori (ad es. con vocazione al musical e potrebbe coinvolgere le realtà che si occupano di insegnamento della musica come il Tonelli e la sezione musicale della scuola Media A. Pio)

- **Promozione della lettura multiculturale:** non è più rimandabile l'avvio di un vero dialogo e conoscenza multiculturale fra i bambini (e le famiglie) di questa città, perché le culture e le religioni non competano ma collaborino per una città più inclusiva. Numerosi autori di libri per l'infanzia hanno esplorato questo tema; la lettura di questi autori va promossa il più possibile lavorando anche con la consulta per l'integrazione ad un progetto dedicato.

- **Promozione della creazione di orti e orti-giardini pubblici e privati:** in particolare anziani e bambini insieme sperimentano la fiducia, il prendersi cura, le emozioni all'interno di spazi in cui è la natura ad essere Maestra. La creazione di un orto/orto-giardino presso il centri privati, all'interno delle scuole che si sono proposte o di aree pubbliche che si sono degradate è un modo per aiutare:

- bambini e i ragazzi delle scuole a recuperare attraverso un'attività pratica (un lavoro nell'orto: vangatura, semina, raccolto e trasformazione dei prodotti) i saperi della terra, la memoria delle tradizioni contadine attraverso il racconto degli anziani, il significato del passaggio del cambio delle stagioni, una conoscenza degli animali utili alla vita del suolo e delle piante. Attraverso attività parallele a quella della realizzazione dell'orto i bambini possono avvicinarsi a sapere specifici come le materie di studio in modo ludico.

- Ragazzi con disabilità possono sperimentare in maniera concreta temi che, se proposti in modo astratto, sarebbero loro preclusi (dal concreto all'astratto). Inoltre, possono sperimentare concetti come autonomia, relazione di aiuto.

L'obbiettivo è quello di creare orti e orti-giardino a più mani mettendo in luce i punti di forza di ogni membro cercando di abbattere le barriere, risaltando i punti di forza.

Parole chiave:

- **Comunità:** gli orti valorizzano le capacità di ogni membro all'interno di una comunità, recuperando il sapere degli anziani, mettendo a frutto l'energia e la creatività dei giovani, imparando dalla curiosità dei bambini, avvalendosi delle competenze dei tecnici. Il progetto Orto e orto-giardino sono inclusivi e danno a ciascuno la possibilità di partecipare ad un progetto collettivo che promuove la rigenerazione del tessuto sociale. Sono progetti che mettono in risalto le capacità e non le difficoltà o le limitazioni.

- Osservazione: per creare un orto è importante osservare lo spazio e le risorse locali disponibili con un occhio curioso e creativo come quello dei bambini! È importante osservare il terreno, le varietà di piante più adatte al luogo e le fonti d'acqua disponibili.
- Biodiversità: coltivare un orto vuol dire valorizzare e arricchire anche la biodiversità locale, che si è adattata al clima e al terreno grazie alle selezioni portate avanti nel tempo dai contadini e alle condizioni ambientali. Queste varietà autoctone sono resistenti, nutrienti e buone da mangiare, non richiedono utilizzi artificiali come fertilizzanti chimici e pesticidi che purtroppo sono una delle cause della scomparsa della nostra biodiversità! Con le sue piante e fiori, un orto può servire come strumento per osservare, attirare e proteggere gli insetti utili (impollinatori, farfalle, api, bombi, coccinelle, ecc.) e anche rettili, ragni e altre specie che vivono in costante collaborazione con l'habitat.
- Educare: gli orti sono un'opportunità, a tutte le età, per esercitare i sensi e farli diventare strumenti di scelta consapevole, conoscere varietà vegetali locali, recuperare ricette tradizionali, promuovere una dieta varia e sana, imparare a far fruttare la terra prendendosene cura. Negli orti è possibile coltivare il piacere di imparare, stare insieme e collaborare per creare, adattare e implementare gli strumenti didattici da portare all'interno delle classi.
- Rete: negli orti si scambiano semi, idee e informazioni. Le persone coinvolte possono incontrarsi, scriversi e stringere legami di collaborazione e amicizia basati sull'obiettivo comune di rispettare la Terra con impegno e con piacere. Talvolta i gemellaggi tra orti di paesi lontani possono offrire occasioni di solidarietà e di scambi culturali. La rete è aperta a contaminazioni esterne e collaborazioni con realtà analoghe.

Un esempio è il progetto nato a Carpi Terra Madre che nutre, Terra madre che educa

- **Progetti per movimento all'aperto e nel tempo extrascolastico:** accordi con associazioni ed enti sportivi del territorio per organizzare durante tutto l'anno attività ludico-sportive per i bambini nei parchi e nei luoghi informali.
- **Comunicazione sui servizi per l'infanzia:** una guida e un'APP dedicate

LA CITTA' DEI GIOVANI

Le disuguaglianze e la frammentazione della società fa sì che per molti giovani la partecipazione, la competizione, il merito non siano ad armi pari, per cui sono attratti dalle scorciatoie, per fare prima ad avere successo a scuola, nello sport, nel lavoro, nelle relazioni.

Carpi città dei giovani è una città che non aggiunge regole a quelle già esistenti e si fa più vicina ai giovani, ne riduce l'emarginazione che porta a disagio e a violenza; è una città delle opportunità. Educazione e cittadinanza sono sinonimi, il giovane per diventare cittadino deve poter tirare fuori il meglio di sé, alimentarsi e allenarsi con le migliori esperienze e insegnamenti.

Si sente la necessità di meglio utilizzare gli spazi disponibili all'interno del Comune di Carpi per creare nuove opportunità non solo di socializzazione per i giovani ma anche luoghi per lo sviluppo di idee, per collaborazioni spontaneamente create, per incontri con le imprese destinate a mettere a frutto quanto elaborato.

- A livello nazionale l'Agenzia Nazionale della Gioventù si occupa di coordinare le attività di promozione della cittadinanza attiva delle giovani generazioni, con particolare riguardo al senso di cittadinanza europea.

→ Si dovranno censire gli spazi disponibili mal utilizzati, per creare ambiti che non siano soltanto luoghi di aggregazione ma ambienti tecnicamente utilizzabili per elaborare e realizzare progetti;

- **Spazi di aggregazione:** anche pensando a spazi autogestiti attrezzati per lo studio e il tempo libero, laboratori, sviluppo di progetti e nuove attività. Possibili ubicazioni presso Ex Mercato Coperto, Macè.
- **Mercato Coworking:** un progetto “pilota” in ambito di coworking e incubatore di idee. Un luogo di incontro tra scuola, giovani e imprese dove consentire la realizzazione di progetti pensati nelle scuole, elaborati dai ragazzi e destinati alle imprese.
- **Un assessorato alla partecipazione dei giovani:** non più un assessorato di politiche per i giovani ma dedicato alla partecipazione attiva dei giovani, promotori di cultura, lavoro, integrazione.
- **Conoscere per appartenere:** formare alla conoscenza dei luoghi e della storia della città molti giovani che potranno svolgere attività di accoglienza e di guida turistica.
- **Attività socialmente utili:** il comune offre una serie di opportunità per attività socialmente utili per i ragazzi. Non deve essere vista come una punizione ma come un valore, un motivo di crescita. Sarebbe interessante che tutte le scuole superiori si attivassero per far fare un piccolo monte ore di attività socialmente utili a tutti i ragazzi: queste attività potranno essere particolarmente adatte per coloro che a scuola provocano danni o pongono in essere aggressioni.
- **Borse di studio per meno abbienti:** accordo con la Fondazione per finanziare ogni anno borse di studio per progetti di studio o impresa all'estero, dedicate a chi ha meno possibilità economiche.
- **Agenzia Giovani:** l'Agenzia Comunale Giovani si occuperà insieme all'Assessorato per la partecipazione dei giovani di promuovere a livello territoriale le opportunità che l'Europa offre, oltreché coordinare e portare a sistema le proposte che nascono dalle varie Agenzie educative sul territorio o dalle attività commerciali. Una vera e propria équipe fatta di giovani (magari con accesso tramite selezione pubblica che premi il merito) adeguatamente coordinati, con l'obiettivo di mappare le iniziative per i giovani offerte dal nostro territorio e dal contesto europeo (in collaborazione con la suddetta Agenzia Nazionale) e di promuovere la collaborazione fra tutti gli attori cittadini impegnati per i giovani.
- **Una scuola di cittadinanza e partecipazione:** apartitica, chiamando relatori di fama internazionale, in collaborazione con il Festival Filosofia.

LA CITTA' DELLO SPORT

- **Un piano Marshall per le strutture:** 5 nuove palestre nei quartieri, accedendo al credito sportivo (BANDI - Sport Missione Comune 2024)
- **Completa riorganizzazione del settore Sport e Benessere:** si chiamerà settore Sport, Salute e Benessere e si occuperà, oltre che di gestione diretta e indiretta degli impianti, di promuovere attività di pratica motoria e sportiva per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e di dare impulso insieme alla Medicina Sportiva e ai Medici di Medicina Generale alle prestazioni di Attività Motoria Adattata per persone affette da cardiopatie, diabete, malattie neuromotorie.
- **Tornei scolastici:** l'Assessore alle politiche scolastiche può favorire l'organizzazione di tornei tra le scuole di pari grado innescando un processo virtuoso di interesse dei ragazzi verso lo sport

- **Nessuno escluso:** mettere in rete le società per accogliere bambini e ragazzi che non possono permettersi le rette, potenziare il bando social sport per integrare le rette di 500 bambini/ragazzi (oggi è programmato per integrare 130 rette all'anno)
- **Cittadella dello sport:** due volte all'anno il centro si trasformerà nella cittadella dello sport, una festa per la promozione di tutti gli sport con stand, attività, gare, dimostrazioni, laboratori
- **Fuori strada:** il territorio di Carpi e dei comuni limitrofi è ricco di percorsi da fare in MTB o Gravel. Tanti ciclisti li fanno già e li conoscono, vanno resi fruibili tramite insegne e segnaletica semplice ma efficace e in accordo con i comuni vicini. Tutto da realizzare con le tante società sportive di biciclette che ci sono a Carpi (compresi i negozi che sono molto attivi).

LA CITTA' DELLA SALUTE

La città che immaginiamo è una città consapevole del fatto che la salute è il primo diritto ma anche la prima responsabilità del cittadino. Perché una città sia longeva i suoi cittadini devono poter avere l'opportunità di rimanere in salute. La salute dell'individuo e della collettività dipende primariamente da fattori ambientali (disponibilità di aria non inquinata, cibo e acqua non contaminati, temperature medie), sociali (elevata scolarità, reddito dignitoso, inclusione) e dagli stili di vita (elevato consumo di frutta e verdura, attività fisica quotidiana, accessibilità allo sport); in minima parte la salute è determinata dalla disponibilità di strutture e beni sanitari, che pur devono essere accessibili a tutti ma che intervengono quando la malattia c'è già e aiutano poco a prevenirla. In un quadro di risorse pubbliche scarse e di disinvestimento sulla sanità (vedi box sotto) è quindi fondamentale che un'amministrazione comunale agisca su quei determinanti sui quali può incidere di più, con azioni finalizzate alla prevenzione e al guadagnare salute.

E' inoltre indispensabile passare da una cultura della salute paternalistica ("ti dico cosa fare per stare bene") ad una cultura della partecipazione del cittadino alla propria salute e quella altrui.

È importante considerare l'importante fenomeno della povertà sanitaria che è spesso povertà di accesso, dovuta all'isolamento sociale, alla difficoltà di reperire le informazioni e di comprenderle.

- DATI NADEF 2023: Nel 2023 la spesa sanitaria si è ridotta di 0,1% in termini di percentuale del Pil, 1.3 miliardi (134, 7 vs 136 miliardi) in termini assoluti, 1% in termini di variazione percentuale. Nel triennio 2024-2026 la spesa sanitaria:
 - si riduce complessivamente dello 0,5% in termini di percentuale di Pil (dal 6,6% del 2023 al 6,2% nel 2024 e nel 2025, e poi ancora al 6,1% nel 2026)
 - aumenta di 2.4 miliardi (in media 816 milioni/anno) in termini assoluti
 - aumenta di 1,4 punti percentuali (in media di 0,47 per anno) in termini di variazione percentuale
- L'aumento della spesa sanitaria di 4.2 miliardi (+1,1%) nel triennio 2024-2026 non basterà a coprire nemmeno l'aumento dei prezzi, sia per l'erosione dovuta all'inflazione, sia perché l'indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all'indice generale di quelli al consumo. Inoltre, circa 2,5 miliardi sono già impegnati per gli aumenti contrattuali del personale sanitario
- Necessario promuovere una comunicazione efficace sui servizi e sulla salute che riguardi il "come si accede a" (i canali di accesso) e cosa fanno i servizi. Occorre porre rimedio ad una mediazione culturale che nei servizi sanitari si rivela insufficiente per assicurare la parità di fruizione degli stessi e il diritto ad un'informazione completa e consapevole.
- In Italia circa 8000 persone sono in attesa di un trapianto d'organi salvavita e nel 2023 sono stati eseguiti circa 4500 trapianti. 20000 le persone in attesa di un

trapianto di tessuto che migliori la qualità di vita. C'è ancora una cultura della diffidenza del cittadino sui trapianti e poche conoscenze e competenze nei professionisti. Urge anche nel nostro territorio un'azione di sensibilizzazione sulla donazione di organi e tessuti e un'informazione capillare sulle norme a tutela del donatore.

Riportiamo quindi in questa sezione tutte le azioni proposte nel programma che riguardano la capacità dell'Amministrazione di incidere sulla salute dei cittadini:

UN AMBIENTE SALUTARE

Riorganizzare i Trasporti per le scuole: nei prossimi cinque anni triplicare il numero di bambini che utilizzano lo scuolabus, aumentando il numero e i percorsi, anche per incentivare una maggior mobilità delle famiglie straniere oltre che ridurre i picchi di traffico in prossimità delle scuole e, di conseguenza, i picchi di emissioni nocive nei luoghi frequentati dai bambini.

A scuola ci andiamo da soli! Un nuovo progetto partecipato con bambini, scuole e famiglie per far riappropriare i bambini della propria città. Ormai da tempo l'iniziativa intrapresa con alcune scuole primarie "A scuola ci andiamo da soli" non è stata più promossa, segno di trascuratezza delle Amministrazioni nell'aver cura delle iniziative riguardanti i bambini e la scuola. Sfruttare la giornata europea delle strade scolastiche [Streets For Kids - Clean Cities - Italy \(cleancitiescampaign.org\)](http://StreetsForKids-CleanCities-Italy.cleancitiescampaign.org) che vedrà migliaia di bambini e bambine in tutta Europa scendere in strada con girotondi, bicicletate e giochi in strada per chiedere più strade scolastiche sicure e accessibili a tutti. Bambine e bambini dovrebbero poter andare a scuola a piedi, in bicicletta e in monopattino ogni giorno, senza essere costretti a respirare aria inquinata e ad attraversare strade pericolose. Sfruttare queste giornate affinché ci sia un coinvolgimento della città può diventare un obiettivo per le amministrazioni per sensibilizzare la popolazione. Se davvero l'ambiente è un tema centrale per il futuro, sensibilizzare il maggior numero di persone coinvolgendole in presenza è una priorità.

Zone di aria pulita intorno alle scuole: progettare l'istituzione di "zone di aria pulita" intorno alle scuole può ridurre la concentrazione di inquinanti che si trovano intorno ad esse. Livelli di inquinamento più bassi possono essere raggiunti attraverso restrizioni al traffico, come le zone di divieto di attività intorno alle scuole, "strade scolastiche" (ossia con un divieto di circolazione all'inizio e alla fine della giornata scolastica nelle immediate vicinanze della scuola) o spostamento di punti di consegna/raccolta lontano dagli ingressi della scuola.

Prevenire il fumo intorno alle scuole e nei parchi pubblici: la riduzione del fumo in tutte le sue forme, soprattutto in contesti incentrati sui bambini come all'interno e intorno alle scuole e agli asili, è di fondamentale importanza per ridurre l'esposizione complessiva dei bambini al fumo di sigaretta, nonostante il fatto che possa verificarsi anche a casa, nei veicoli e altrove.

UNA CITTA' INCLUSIVA

Favorire programmi di inclusione lavorativa, attraverso progetti formativi e promozione di programmi per diminuire l'isolamento sociale in collaborazione con aziende e terzo settore (es. gruppi di cammino, gruppi di partecipazione a viaggi, iniziative culturali, accesso al volontariato)

Potenziamento mediazione culturale: lavorare con le comunità di stranieri affinché attraverso mediatori culturali si affrontino in particolare le problematiche dei giovani.

Carpi un grande laboratorio didattico: Carpi si trasforma in CITTA' DEI LABORATORI per aumentare l'accesso al SAPERE di tutte le generazioni di età, con la progressiva installazione di numerosi centri di interesse come aule specializzate (laboratori scientifici, informatici, linguistici), angoli didattici (nei parchi, negli edifici pubblici...), atelier multidisciplinari, zone attrezzate all'aperto per la ricerca e l'esplorazione, un museo scientifico, laboratori espressivi.

PIU' SICURI

Potenziamento educativa di strada: si costituirà un gruppo di professionisti, motivato dall'esperienza comune dell'educativa di strada, della psicologia di comunità, della partecipazione attiva, con competenze ai massimi livelli. Verranno predisposti nuovi bandi per attivare unità di strada in collaborazione con scuole, oratori, centri sportivi, Macè, per favorire una sana aggregazione dei giovani, una conoscenza capillare delle compagnie e delle loro dinamiche, per intercettare le situazioni più complicate e i giovani al margine. Occorre superare la logica dell'appalto per favorire l'affidamento a enti del territorio con una responsabilità che rimanga in carico all'assessorato alle politiche giovanili.

Lotta al lavoro illegale: Intendiamo soprattutto vigilare sui lavoratori delle aziende con contratti di appalto e affidamento lavori PNRR, per evitare che vi siano lavoratori privi di ogni garanzia e tutela sociale; far emergere tutte le situazioni di irregolarità dei laboratori del tessile abbigliamento promuovendo bilanci etici sociali da parte delle aziende e riconoscendo agevolazioni fiscali per chi li adotta (ad es. esenzione TASI ed IMU sugli immobili strumentali di tali aziende)

Più sicuri: sicurezza stradale e sicurezza sul lavoro saranno al centro di numerose iniziative culturali e di sensibilizzazione dei cittadini, nelle scuole, nelle imprese.

PERSONE IN MOVIMENTO

Completa riorganizzazione del settore Sport e Benessere: si chiamerà settore Sport, Salute e Benessere e si occuperà, oltre che di gestione diretta e indiretta degli impianti, di promuovere attività di pratica motoria e sportiva per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e di dare impulso insieme alla Medicina Sportiva e ai Medici di Medicina Generale alle prestazioni di Attività Motoria Adattata per persone affette da cardiopatie, diabete, malattie neuromotorie

Nessuno escluso: mettere in rete le società per accogliere bambini e ragazzi che non possono permettersi le rette, potenziare il bando social sport per integrare le rette di 500 bambini/ragazzi (oggi è programmato per integrare 130 rette all'anno)

Progetti per movimento all'aperto e nel tempo extrascolastico: accordi con associazioni ed enti sportivi del territorio per organizzare durante tutto l'anno attività ludico-sportive per i bambini nei parchi e nei luoghi informali.

NUTRIRE LA SALUTE

Siamo quello che mangiamo: un progetto di cinque anni per introdurre una cultura alimentare, per promuovere una cultura del nutrirsi e non solo del mangiare. Coinvolgerà amministrazione, famiglie, scuole, azienda sanitaria, agricoltura, società sportive, palestre, imprese. Coltivare cibo sano, in modo sostenibile e rispettoso delle risorse e dell'ambiente. Valorizzare l'autoproduzione come strumento di emancipazione economica e umana. Rispettare e tutelare la natura e tutte le forme di vita animali e vegetali. Passare da una cultura della malattia e della sofferenza ad una della salute e della cura del corpo e dello spirito. Alimentarsi in maniera sana come prevenzione primaria e lavorare sulla cultura della alimentazione mediterranea.

Un orto ospedaliero: con essenze aromatiche, balsamici, ortaggi e verdura, con un risparmio nei pasti e sicuramente nella salute dei pazienti

AMAMI

La città ci chiede di essere amata, ammirata per la sua bellezza e di averne cura. Ci chiede di essere protetta e di essere conosciuta da tutti. Noi cittadini abbiamo l'opportunità di partecipare di questa bellezza e, anzi, di aumentarla. Vogliamo che la nostra città sia il vero "ritratto della salute"

LOTTA AL DEGRADO PER LA SICUREZZA

Educazione e cittadinanza sono la stessa cosa. Una città ricca di luoghi di aggregazione è una città viva, più attrattiva e più sicura. A Carpi gli spazi pubblici sono omologati, trascurati, i parchi sono la cartina tornasole di questa tendenza; basti pensare allo stato di abbandono del Parco delle Rimembranze, dotato da tempo di una pista non finita e inutilizzabile per larga parte dell'anno perché si riempie di foglie. La conoscenza della città e la cura dei luoghi da parte dell'amministrazione sono condizioni essenziali per creare senso di appartenenza.

L'abbandono scolastico, la povertà educativa, l'esposizione acritica e non monitorata dei giovani al Web e ai social, sono fattori di rischio che portano a comportamenti aggressivi, violenti, al vandalismo.

- Oggi le strade, i portici, i parchi di Carpi sono luoghi di scarsa relazione, non sono arredati né pensati per sostare per essere vissuti e "abitati"; i giovani hanno bisogno di luoghi dove trovarsi e stare insieme. Mancano del tutto
 - Dove c'è degrado, c'è insicurezza. Non è sufficiente ricorrere alla repressione ma è indispensabile educare le persone. Per prima cosa l'Amministrazione deve avere cura dei luoghi pubblici, della pulizia delle strade, della manutenzione del verde nei parchi.
 - Tutte le forze di pubblica sicurezza sono sottorganico. Non riuscendo a dimostrare che la nostra dovrebbe essere una questura, noi dobbiamo far fronte a una città di 72 mila con problemi delle denunce, passaporti. A fronte delle 104 unità necessarie in TdA i vigili urbani rimangono circa 92. Importante è il fenomeno delle dimissioni dal servizio.
-
- **Patti di collaborazione con il volontariato:** individuare con percorsi ad hoc spazi pubblici da affidare a gruppi di cittadini per facilitare la cura dei luoghi, le piccole manutenzioni e pulizie quotidiane, specie nei parchi ma non solo
 - **Potenziamento educativa di strada:** si costituirà un gruppo di professionisti, motivato dall'esperienza comune dell'educativa di strada, della psicologia di comunità, della partecipazione attiva, con competenze ai massimi livelli. Verranno predisposti nuovi bandi per attivare "unità di strada" in collaborazione con scuole, oratori, centri sportivi, Macè, per favorire una sana aggregazione dei giovani, una conoscenza capillare delle compagnie e delle loro dinamiche, intercettare le situazioni più complicate e i giovani al margine. Occorre superare la logica dell'appalto in favore dell'affidamento a enti del territorio, con una responsabilità di controllo e monitoraggio che rimane in carico all'assessorato alle politiche giovanili.

- **Potenziamento mediazione culturale:** lavorare con le comunità di stranieri affinché, attraverso mediatori culturali, si affrontino in particolare le problematiche dei giovani.
- **Vigile di quartiere** in collegamento con il controllo del vicinato
- **Potenziamento dell'attività interforze** con Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza: sarà necessario stipulare con la Prefettura un Patto per la sicurezza
- **Collaborazione con vigilanza privata o bandi ad hoc sull'esempio dello street tutor:** non solo per la movida, ma anche da impiegare nel polo scolastico delle superiori, durante gli eventi, al mercato...
- **Collaborazione con forze dell'ordine in pensione:** per sgravare dallo svolgimento di pratiche amministrative (multe, passaporti, anagrafe) e consentire un maggior impiego degli attivi sul presidio del territorio
- **Corsi gratuiti di autodifesa:** proponiamo che il Comune organizzi corsi gratuiti di autodifesa per ragazze dai 14 in poi, per donne e anche uomini, in collaborazione con istruttori esperti e con la Polizia Locale dell'Unione TdA.

CULTURA

I produttori di cultura a Carpi non hanno da parte del comune un sostegno effettivo e un dialogo costante.

La consulta per le attività culturali non è utilizzata in modo effettivo come un tavolo di discussione permanente per stabilire priorità e portare avanti progetti e realizzare una programmazione culturale a beneficio della città.

Una città che punti alla longevità deve primariamente sviluppare una cultura dello stare bene, partendo dalla cultura alimentare, da quella della sicurezza stradale e sul lavoro, e dalla cultura della legalità.

- Il comune di Modena ha creato nel 2015 un "piano regolatore della cultura" che ha creato un legame importante tra tutti i produttori di cultura, pubblici e privati, e il comune per articolare le azioni culturali in città in base alla offerta culturale e alle risorse del comune
- Il centro storico deve essere visto nel suo insieme, come un grande impianto e contenitore per attività culturali di qualità e deve essere rivalutato per il suo forte potenziale di attrazione dei visitatori e dei propri cittadini
- C'è una grande domanda di cultura da parte delle giovani generazioni e i giovani stessi vanno messi in condizione di diventare produttori di cultura, in primis attraverso la musica, l'arte grafico-pittorica, i materiali, la scienza, il teatro

Queste le proposte

- **Carpi Cultura 2030:** un piano culturale attivo, un vero e proprio piano regolatore della cultura che preveda il censimento dei produttori di cultura, luoghi di cultura, finanziatori e sponsor di attività culturali a Carpi e una loro messa a sistema
- **Revisione della consulta B – attività culturali:** tavolo di discussione permanente per stabilire priorità e portare avanti progetti e programmazione culturale della città
- **Carpi un grande laboratorio didattico:** Carpi si trasforma in CITTA' DEI LABORATORI per aumentare l'accesso al SAPERE di tutte le generazioni, con la progressiva installazione di numerosi centri di interesse come aule specializzate (laboratori scientifici, informatici,

linguistici), angoli didattici (nei parchi, negli edifici pubblici...), atelier multidisciplinari, zone attrezzate all'aperto per la ricerca e l'esplorazione, un museo scientifico, laboratori espressivi.

- **Siamo quello che mangiamo:** un progetto di cinque anni per introdurre una cultura alimentare, per promuovere una cultura del nutrirsi e non solo del mangiare. Coinvolgerà amministrazione, famiglie, scuole, azienda sanitaria, agricoltura, società sportive, palestre, imprese. Coltivare cibo sano, in modo sostenibile e rispettoso delle risorse e dell'ambiente. Valorizzare l'autoproduzione come strumento di emancipazione economica e umana. Rispettare e tutelare la natura e tutte le forme di vita animali e vegetali. Passare da una cultura della malattia e della sofferenza ad una della salute e della cura del corpo e dello spirito. Alimentarsi in maniera sana come prevenzione primaria e lavorare sulla cultura della alimentazione mediterranea.
- **Più sicuri:** sicurezza stradale e sicurezza sul lavoro saranno al centro di numerose iniziative culturali e di sensibilizzazione dei cittadini, nelle scuole, nelle imprese.
- **Viva la legalità:** ogni anno un grande evento (un concerto, una performance artistica, una festa) sul tema della legalità.

TURISMO

Se vogliamo fare uno scatto davvero importante nel turismo, dobbiamo specializzarci in quello che abbiamo di unico e l'unicum è il nostro Museo al Deportato e il Campo Fossoli. Come città possiamo fare la differenza perché nessun'altra città in Italia può permettersi questo percorso e forse neanche in Europa. Il Museo Monumento al deportato HA UNA VALENZA EUROPEA, come anche il Campo Fossoli. E qui c'è davvero da investire, oltre che in strutture, anche in capacità di fare conoscere questi gioielli della città.

→ Le Amministrazioni PD, inoltre, finora non sono mai riuscite a mettere a frutto l'enorme opportunità turistica offerta dal Castello per valorizzare il centro storico e promuovere le tipicità del nostro territorio. Lo stimolo al turismo culturale può essere un motore della rinascita della città, del suo centro storico, della sua economia e del miglioramento della qualità di vita dei suoi cittadini.

Queste le proposte:

- **Turismo educativo sul percorso della memoria:** bisogna investire per farlo conoscere prima in tutte le scuole di ogni grado e ordine dall'EMILIA ROMAGNA, poi in Italia e poi in Europa
- **Portare a termine la riqualificazione del Campo Fossoli:** vi sarà uno stretto monitoraggio sull'avanzamento lavori e una rendicontazione puntuale pubblica
- **Il Castello il nostro gioiello:** la nostra Amministrazione affiderà un incarico per organizzare ogni anno una grande mostra d'arte in Castello, puntando ai 100 000 visitatori

PROMOZIONE

L'amministrazione comunale può e deve rivestire il ruolo di "promotore del cambiamento", investendo in conoscenze, sviluppando reti, portando innovazione.

È necessario costituire un vero e proprio sistema di promozione che si avvalga di testimonial, eventi di promozione, presenza in fiere, aeroporti, stazioni, eventi all'estero.

- **Un manager per la promozione:** basta portavoce del Sindaco; con quelle risorse Carpi, di concerto con le imprese, le attività di commercio e artigianato, incaricherà un esperto dedicato alla promozione del territorio.
- **Creazione Pro Loco Carpi:** dopo tante promesse, finalmente favorire la realizzazione a Carpi di un'associazione tra cittadini che vogliono sviluppare, insieme, delle forme di attrattiva turistica per la propria comunità, tenendo insieme i valori dell'accoglienza e della socialità.
- **Coinvolgere la città storica** facendola diventare uno sbocco delle produzioni del distretto del tessile abbigliamento diventando una sua vetrina (vedi Progetto Carpi, Mosconi).
- **Proseguire nella politica del marchio territoriale:** Made in Carpi
- **Una promozione sempre connessa:** serve un nuovo sito internet InCarpi, più interattivo, accessibile e intuitivo e con contenuti sempre nuovi. Faremo sviluppare un App attraverso cui conoscere i parcheggi liberi, dove alloggiare e mangiare e altre proposte turistiche: dalla stessa App si potrà prenotare una camera o una stanza o anche una visita al museo del deportato al museo civico.
- **Eventi di promozione dei nostri prodotti enogastronomici:** la piazza, il Castello, le nostre cantine devono ospitare numerosi eventi che vedano i nostri produttori locali come protagonisti
- **Creazione di una "film Commission":** per promuovere Carpi come location per la realizzazione di film d'arte e pubblicità, set fotografico
- **"Carpi in bici":** una settimana di eventi legati alla ciclomobilità con il coinvolgimento di tutta la città e in particolare le scuole, competizioni amatoriali/semiamatoriali cui affiancare attività di promozione del territorio.

DIALOGO CENTRO PERIFERIA

L'amministrazione Bellelli ha messo in atto una serie di scelte sulla mobilità del centro storico senza ascolto di residenti, attività economiche, professionisti, cittadini. Si è voluto concludere in fretta una transizione che necessita di tempo e che va accompagnata con una serie di interventi (sui parcheggi che servono il centro, sulla mobilità dolce, sui trasporti urbani) che ad oggi sono assolutamente insufficienti per mettere in connessione il centro storico con la periferia e gli accessi alla città.

La città chiede di riappropriarsi del centro storico, di ripopolarlo di residenti, attività, servizi, cultura. La politica degli "eventi a spot" ha alimentato un'idea di frequenza occasionale del centro storico anziché favorirne una fruizione quotidiana.

- Bisogna rivalutare il dimensionamento della ZTL, raccogliendo più dati e avviando una politica di ascolto. La Giunta di cui anche Righi fa parte ha negato addirittura lo svolgimento di un consiglio comunale aperto ai cittadini sul tema della ZTL, chiesto dalle opposizioni.
- La soluzione frettolosa di rendere a senso unico Via Nicolò Biondo per ricavare parcheggi ha creato più disagi che benefici e una ulteriore frattura con il centro storico. È invece importante studiare attentamente le varie opzioni in termini di parcheggio, dai microparcheggi che possono essere incentivati anche in diversi immobili dismessi del centro ad aree nuove dedicate come ad esempio l'area dell'attuale immobile della polizia locale/anagrafe o l'area in prossimità della palestra Gallesi che può essere ulteriormente infrastrutturata.

Queste le proposte:

- **Vero percorso partecipato** con residenti e attività economiche sulla ZTL e sui percorsi pedonali periferia-centro
- **Un' APP** che consenta in tempo reale agli automobilisti di sapere dove ci sono parcheggi liberi in centro
- **Miglioramento dell'arredo urbano** in prossimità del centro storico e una maggiore pulizia di strade e marciapiedi
- **Facilitare il cambio d'uso dei locali:** attivare un'interlocuzione con i cittadini, imprese, artigiani e associazioni per capire quali attività economiche o del terzo settore possono essere agevolate al fine di ripopolare di attività i percorsi periferia centro
- **Eventi in centro e nei quartieri legati al nostro territorio:** limitare l'occupazione di spazio per eventi esterni e dedicare più spazio e impegno a promuovere eventi insieme ai cittadini del centro e dei quartieri (feste, mercati con espositori locali...)

FORESTAMI

Redit Animus! “Torniamo a respirare”, scriveva Tacito circa 2000 anni fa dopo la morte di Domiziano, imperatore che aveva messo in atto una dura tirannia. Anche noi vorremmo poter fare qualcosa di concreto per poter “tornare a respirare” aria pulita per noi e soprattutto per i nostri figli.

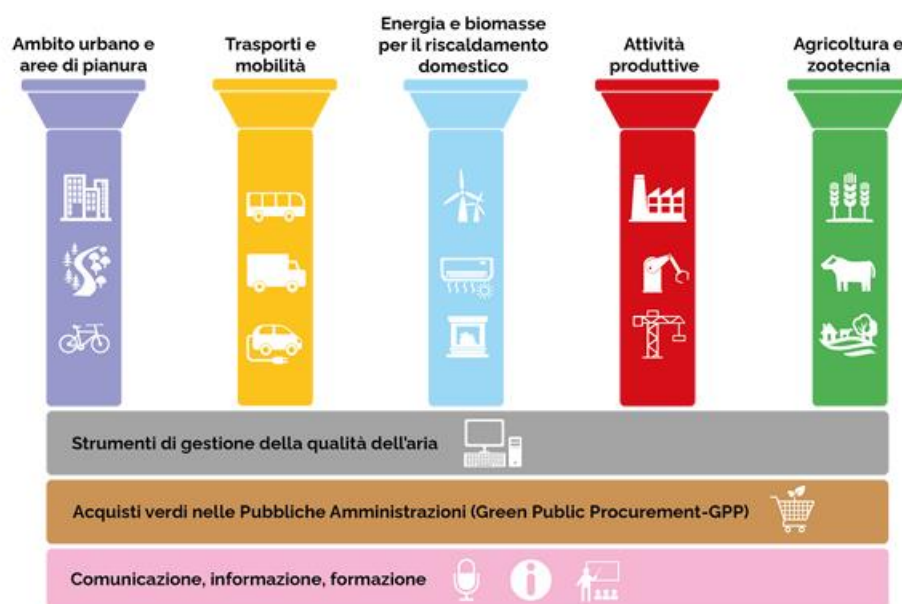
La città ci chiede essere riforestata e rinaturalizzata e noi prendiamo molto seriamente questo impegno.

Un importante documento di riferimento per orientare l'azione amministrativa locale è il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2030 dell'Emilia-Romagna.

Il PAIR 2030 si pone questi **obiettivi fondamentali**:

- Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari;
- Agire simultaneamente sui principali settori emissivi: combustione di biomasse (PM₁₀), agricoltura (NH₃), trasporti (NO_x);
- Agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa, dal bacino padano al livello nazionale;
- Prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Inoltre, si articola in **8 pilastri**, di cui **tre trasversali** e quindi fondamentali e **cinque tematici**.



I tre pilastri trasversali sono:

- 1. Strumenti di gestione della qualità dell'aria**
- 2. Acquisti verdi nelle PA**
- 3. Comunicazione, informazione e formazione**

I cinque pilastri tematici sono:

- 4. Ambito urbano ed aree di pianura**
- 5. Trasporti e mobilità**
- 6. Energia e biomasse per il riscaldamento domestico**
- 7. Attività produttive**
- 8. Agricoltura e zootecnia**

Nel nostro programma individuiamo e sviluppiamo specifiche proposte per l'azione amministrativa locale volte alla diminuzione nella emissione delle principali sostanze inquinanti (PM 2.5, PM10, Biossido di azoto, Ammoniaca, Biossido di Zolfo) e alla gestione delle situazioni emergenziali di esposizione, secondo gli standard e gli obiettivi previsti dal Piano che qui si riportano:

1. Strumenti di gestione della qualità dell'aria

Aggiornamento e manutenzione degli strumenti di gestione di qualità dell'aria e gestione e manutenzione della rete di monitoraggio.

2. Acquisti verdi nelle PA

Mobilità sostenibile delle flotte degli enti pubblici.

3. Comunicazione, informazione e formazione

Comunicazione inerente ai dati e alle misure per la qualità dell'aria.

Attività formative e campagne specifiche di comunicazione sulle misure del piano e sui bandi incentivanti, iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità, indagini rivolte ai cittadini

4. Ambito urbano ed aree di pianura

Riduzione dei flussi di traffico dei veicoli privati, fino al 50% nei Comuni con più di 30 mila abitanti. Estensione delle aree pedonali, delle ZTL, delle zone 30 km/h, delle corsie preferenziali, dei percorsi casa-scuola.

Incremento della mobilità ciclistica.

Promozione del trasporto pubblico e della mobilità condivisa in ambito comunale.

Limitazioni della circolazione

Limitazione strutturale della circolazione privata nei centri abitati nei giorni infrasettimanali.

Limitazione della circolazione privata nei centri abitati nelle domeniche ecologiche e nei giorni di attivazione delle misure emergenziali.

Controlli sulle limitazioni alla circolazione.

Aumento del numero dei controlli in funzione della popolazione del Comune.

Comuni tra 50.000 e 100.000 abitanti: 900 controlli/anno

Aumento della forestazione urbana e peri- urbana

Promozione dell'ampliamento delle infrastrutture verdi in ambito urbano e peri- urbano, per migliorare le caratteristiche meteorologiche locali e creare l'ambiente più opportuno per la ciclo-pedonalità, oltreché agire come barriera per gli inquinanti ed il rumore.

Misure per contenere le emissioni di polveri

Divieto assoluto di qualsiasi tipologia di combustione all'aperto a scopo intrattenimento (esclusi barbecue) dal 1° ottobre al 31 marzo. Due deroghe concesse nel periodo, per eventi promossi o autorizzati dall'ente comunale, nell'ambito di festeggiamenti tradizionali.

Misure emergenziali generali

Misure da attuare in modo automatico in previsione del superamento continuativo per 3 giorni del valore limite giornaliero di PM₁₀.

In Pianura divieto di spandimento dei liquami zootecnici se non con tecniche ecosostenibili a basse emissioni di ammoniaca; divieto di utilizzo di generatori di calore per uso civile alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe "4 stelle". A decorrere dal 1/1/2030, tale divieto è esteso ai generatori di calore a biomassa legnosa per uso civile con classe di prestazione emissiva inferiore a "5 stelle"; divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso; effettuazione dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di combustioni all'aperto, di spandimento dei liquami e delle limitazioni della circolazione.

Misure locali e misure regionali per zona

I Comuni intervengono con misure aggiuntive a livello locale, nel momento in cui vengono raggiunti 25 superamenti del valore limite giornaliero di PM₁₀ sul loro territorio. La Regione interviene con apposito atto, al raggiungimento di 25 giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀ in almeno una stazione ricadente in una zona (pianura est/pianura ovest/agglomerato), disponendo la riduzione della velocità di circolazione dei veicoli, su autostrade e strade extraurbane principali, nei tratti stradali che attraversano o sono in prossimità dei centri abitati, ricadenti nella zona in cui si è verificato il superamento.

Misure di incentivazione

- a) Bandi volti alle infrastrutture per la mobilità ciclistica e all'incentivazione dell'acquisto di biciclette a pedalata assistita, biciclette o monopattini, motocicli elettrici, rivolti a tutti i comuni di pianura.
- b) Bandi per la forestazione urbana e periurbana.

5. Trasporti e mobilità

Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Rinnovo parco autobus Sostituzione di almeno 2000 autobus per eliminare gli autobus EURO 3 o inferiori dalle aree urbane.

Spostamenti CASA-LAVORO: promozione della mobilità sostenibile nelle aree urbane e da/verso i distretti industriali.

Mobilità elettrica e rinnovo del parco veicolare per favorire veicoli a basse emissioni.

Potenziamento della rete pubblica di punti di ricarica per i veicoli elettrici nelle città - un punto di ricarica ogni 50 km anche in aree a bassa domanda.

Rinnovo del parco veicolare - sostituzione dei veicoli più inquinanti con veicoli a basse emissioni:

- incentivi a livello nazionale;
- limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti;
- incentivi per rinnovo parco veicolare dei Comuni con mezzi elettrici o ibridi.

6. Energia e biomasse per il riscaldamento domestico

Riduzione dei consumi energetici

Nei Comuni di pianura durante la stagione termica sono ridotte le temperature massime di almeno un grado centigrado: fino a massimo 19°C nelle case, negli uffici e nelle attività commerciali; 17°C nei luoghi che ospitano attività industriali ed artigianali. Sono esclusi da queste indicazioni gli ospedali e le case di cura, le scuole ed i luoghi che ospitano attività sportive. È obbligatoria la chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni termiche nelle fasi di riscaldamento e raffrescamento.

Sviluppo delle fonti rinnovabili non emissive o a basso impatto ambientale

Divieto di autorizzazione di nuovi impianti o ampliamento degli impianti esistenti per la produzione di energia elettrica tramite combustione diretta di biomassa solida nelle zone di pianura.

In pianura, l'obbligo di prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio deve essere soddisfatto ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse.

7. Attività produttive

Tecnologie per l'industria più efficienti e pulite.

8. Agricoltura e zootecnia

Obblighi e divieti per il settore agricolo e zootecnico: stoccaggio dei liquami

Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo stoccaggio dei liquami zootecnici.

Spandimento dei reflui zootecnici

Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo spandimento dei reflui zootecnici nelle zone in Pianura

Obblighi e divieti per la-gestione residui colturali

Nelle zone di pianura, dal 1° ottobre al 31 marzo, divieto di abbruciamento dei residui colturali anche per le superfici investite a riso, fatte salve le deroghe per le prescrizioni emesse dall'Autorità fitosanitaria

Le deroghe sono consentite solo nei giorni in cui non siano state attivate le misure emergenziali per la qualità dell'aria e non siano stati adottati provvedimenti di dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi.

AMBIENTE

La disponibilità di aree verdi è un fattore fondamentale per la qualità della vita negli ambienti urbani. Non soltanto per il loro valore paesaggistico, estetico e di luogo di ritrovo e socializzazione. Le città presentano alcune caratteristiche che contribuiscono ad aggravare gli effetti dei cambiamenti climatici. E Carpi, per la sua collocazione al centro della Pianura Padana, non è da meno. Il traffico veicolare e il consumo di suolo inaspriscono ulteriormente il processo di innalzamento delle temperature. Il verde urbano riesce a mitigare tali effetti negativi, rendendo gli ambienti urbani più vivibili.

- Secondo la classificazione elaborata da Istat, rientrano nella categoria di verde urbano le ville e i giardini storici, i grandi parchi e il cosiddetto verde attrezzato (ovvero i giardini e le piccole aree dotate di impianti per i bambini). Ma anche le aree di arredo urbano come le aiuole, le rotonde e gli spartitraffico, i giardini scolastici, gli orti urbani e botanici, le aree sportive pubbliche all'aperto, le aree boschive, i cimiteri e il verde incolto.
- È necessaria e non più rimandabile la capacità di coinvolgere l'ampio spettro degli stakeholder e l'amministrazione locale deve diventare la più grande promotrice, coinvolgendo le cooperative sociali e associazioni che di verde si occupano, le aziende del territorio, Aimag, le industrie, tutti uniti e concordi nel voler contribuire a dar vita a un modello di città più verde, sostenibile e dunque vivibile.

Un verde connesso, mantenuto, è un regalo per le generazioni presenti e future. La terza arma che abbiamo per la decarbonizzazione, oltre all'energia primaria cambiata e al risparmio energetico, è la rinaturalizzazione. (Anche una grande città metropolitana, locomotiva dell'economia italiana, come Milano è in prima fila per la riforestazione).

Gli alberi e le foreste urbane forniscano un ventaglio di servizi ecosistemici difficilmente replicabile, e soprattutto più economico ed efficiente di altri, incidendo in maniera benefica sulla salute e sul benessere delle persone, e sulla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

- L'obiettivo è aumentare i mq di verde per abitanti. Oggi fermi a circa 18 mq/abitanti, mentre si parla di circa 32,5 mq per abitante, la disponibilità media di aree verdi nei centri urbani (2021). <https://www.openpolis.it/la-disponibilita-di-verde-pubblico-nelle-citta-italiane/>

Ecco alcuni punti fondamentali su cui agiremo

1. Implementare e rafforzare il verde nei parchi pubblici
2. Promuovere il coordinamento su progetti di rinaturalizzazione e valorizzazione del paesaggio
3. Creazione di alberature/siepi sui viali
4. Aumentare le aree verdi e permeabili riducendo le aree di parcheggio a raso
5. Potenziare l'agricoltura urbana e peri-urbana e promuovere la realizzazione di orti urbani
6. Promuovere politiche di compensazione su consumo di suolo e sui progetti con un impatto sull'ambiente
7. Promuovere la trasformazione di cortili scolastici in oasi verdi
8. Promuovere la trasformazione di cortili condominiali, giardini privati e vuoti urbani in oasi verdi
9. Promuovere la demineralizzazione di superfici pavimentate e introdurre Nature Based Solutions all'interno di aree commerciali e industriali
10. Aumentare le superfici dei tetti verdi
11. Guidare la gestione, la conservazione e la manutenzione del patrimonio esistente e futuro degli alberi e degli arbusti
12. Stimolare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato e nuovi modelli di governance e finanziamento di boschi urbani
13. Sensibilizzare i cittadini e il settore privato all'importanza e al ruolo dei sistemi verdi.

Queste le proposte:

- **Forestami!** metteremo in atto un piano per mettere a dimora nei prossimi anni 500 mila nuove piante, con il coinvolgimento di risorse pubbliche, cittadini, associazioni, imprese. In particolare, sfrutteremo le aree verdi di proprietà comunale come il parco Cappuccina e ragioneremo anche di eventuali acquisizioni di terreni (come aree agricole incolte). Lavoreremo fortemente con le imprese perché adottino sempre più iniziative carbon neutral in particolar modo piantando alberi. Revisione completa del Piano Regolatore del Verde.
- **La Natura in dosi giuste:** nella progettazione verde pubblico adotteremo la formula proposta dall'Organizzazione Mondiale della Salute, supportata da numerosi studi scientifici, per garantire una "adeguata dose di natura" alle persone. La regola del 3-30-300, ossia 3 alberi tra ogni casa, 30% di copertura arborea in ogni quartiere, 300 metri di distanza massima da un parco o da uno spazio verde per ogni cittadino.
- **Alberatura Tangenziale via Industria**
- **Una giornata a emissioni 0:** in occasione di una delle giornate a carattere nazionale/mondiale (ad esempio la giornata della Terra) che coinvolgerà le scuole, le industrie, i singoli cittadini, invitandoli in tutte quelle azioni che aiutano l'ambiente. Anche in collaborazione con gli altri assessorati, ad esempio il centro storico e l'assessorato cultura.
- **L'ambiente è di Moda:** attiveremo un'interlocuzione con la Regione e le associazioni di impresa e Carpi Fashion System per portare a Carpi un convegno-concorso internazionale sulla moda sostenibile.
- **Raccolta differenziata:** una campagna di comunicazione e informazione al cittadino sulla raccolta differenziata e un'azione di sensibilizzazione sul minor consumo di prodotti con imballaggi plastici

URBANISTICA e MOBILITA'

Il consumo di suolo rappresenta un'emergenza fortemente correlata al fenomeno del cambiamento climatico, da anni denunciato da studi riguardanti ogni parte del mondo.

In Italia, la situazione è ben descritta nel rapporto annuale sul consumo di suolo a cura di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – che indica ormai raggiunto il 7,11% di copertura artificiale del territorio nazionale, rispetto alla media UE del 4,2%. Il Forum dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio 'Salviamo il Paesaggio' (Rete civica nazionale) ha consegnato a tutti i gruppi parlamentari una proposta di legge redatta da un Gruppo multidisciplinare di 75 esperti.

A questa sono seguite proposte da parte di gruppi parlamentari, finora senza alcun esito legislativo, nonostante la Corte dei Conti abbia espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre "norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo".

La stessa Corte ha rilevato che il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentano per il nostro Paese un forte impegno finanziario ogni anno e che il consumo di suolo non deve superare la crescita demografica. Il rapporto ISPRA presenta dati allarmanti anche sulle conseguenze economiche del consumo di suolo, ovvero i "costi nascosti" dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici che il suolo impermeabilizzato non è più in grado di fornire. Solo per gli ultimi otto anni sono stimati oltre tre miliardi di euro l'anno e si stima che entro il 2030 si avrebbe una 'perdita' di quasi 100 miliardi di euro (in pratica metà dell'intero PNRR).

Il suolo naturale è il principale fornitore di servizi ecosistemici, quali: stoccaggio e sequestro di carbonio, qualità degli habitat, produzione agricola, produzione di legname, impollinazione,

regolazione del microclima, rimozione di particolato e ozono, protezione dall'erosione, regolazione del regime idrologico, disponibilità di acqua, purificazione dell'acqua.

- Basti pensare che ogni ettaro di terreno fertile assorbe circa 90 tonnellate di carbonio, è in grado di drenare 3.750.000 litri d'acqua e può sfamare 6 persone per un anno.
- Il rapporto ISPRA stima che la perdita di servizi ecosistemici, per ogni ettaro di suolo consumato si traduce, sotto il profilo economico/finanziario, in un costo/danno tra 66.000 e 81.000 €/anno per il flusso di servizio che il suolo non sarà più in grado di assicurare, e tra 23.000 e 28.000 € per lo stock di risorsa perduta. Complessivamente, tra 89.000 e 109.000 € per anno per ciascun ettaro consumato, ovvero una media di 10 €/anno per ogni metro quadrato di nuovo suolo consumato, e per tutti gli anni a venire.
- Se questi 'costi nascosti', di fatto non vengono calcolati a proprio carico da chi vorrebbe consumare nuovo suolo, né sono imputabili come uscite o perdite nei bilanci comunali, altresì essi costituiscono un danno reale che la collettività tutta subirà e che, come tale, va considerato ed evidenziato nel bilancio sociale e di sostenibilità di ogni Comune. In particolare, la conoscenza di questo dato dovrebbe costituire importante elemento di riflessione sulle scelte passate e future di ogni Comune e prima di consentire nuovo consumo di suolo.

Sulla mobilità questa Amministrazione non ha avviato un vero percorso di ascolto della città, l'esempio più eclatante è il Piano per la mobilità sostenibile e in particolare la decisione di progressiva estensione della ZTL a tutto il centro storico.

Anche degli studi di fattibilità promessi dall'Amministrazione uscente in tema di snodo ferroviario in 5 anni non si è visto niente (sottopasso e potenziamento della linea ferroviaria Carpi – Modena) o quello che si è visto non convince (sottopasso pedonale della stazione verso l'Oltreferrovia) per alti costi a fronte di un'impossibilità alla ciclabilità.

Il tema della sicurezza nel muoversi a piedi o in bici è ancora molto presente, specie negli spostamenti verso le frazioni e verso la zona industriale. I tanti e sbandierati Km di strade ciclabili disegnate sulla strada, nati da un progetto emergenziale nel post pandemia, presentano notevoli problemi di sicurezza in molti punti oltre alla continua manutenzione necessaria per ripristinare i colori. In generale i percorsi ciclabili sono frammentati, presentano attraversamenti pericolosi di strade molto trafficate.

- **Bilancio ambientale e di sostenibilità:** il Comune nella propria pianificazione urbanistica ne prevederà la redazione annuale in cui sia evidenziato che per ogni ettaro di suolo consumato si genera una perdita di servizi ecosistemici a danno della collettività. Tale perdita sarà stimata in 100.000 euro/ettaro e aggiornata negli anni successivi con riferimento agli indicatori di ISPRA.
- **Cittadini più informati:** piena accessibilità al cittadino ai dati e alle misure per la qualità dell'aria raccolti attraverso la rete di sensori IoT ed elaborati da Unimore.
- **Incremento colonnine ricarica elettrica:** continueremo a implementare il numero di colonnine di ricarica elettrica sul territorio
- **Rinnovo flotta dei veicoli comunali:** forte impulso alla progressiva sostituzione dei veicoli esistenti con veicoli elettrici
- **Vero percorso partecipato sulla ZTL e la mobilità sostenibile:** con ascolto di residenti, imprese, artigiani, commercianti. Prima di arrivare alla ZTL integrale dovranno essere messe in atto le opere compensative per rendere percorribili e riqualificare i percorsi centro-periferia

- **Bruno Losi Street:** la tangenziale dovrà progressivamente essere declassata a strada urbana, resa accessibile alle bici e con percorsi pedonali e attraversamenti sicuri. Oggi l'unica opera è la rotonda all'intersezione di via Peruzzi, che nasce per la viabilità delle auto ma non certo per facilitare gli spostamenti a piedi e in bici lungo l'asse Via Peruzzi-Piazzale Piscine
- **Una città connessa e sicura:** lavoreremo per ricucire i tanti percorsi ciclabili frammentati, pensando soprattutto alla mobilità dei bambini e delle famiglie nei percorsi casa-scuola e nel tempo libero, ai collegamenti ciclabili con le frazioni, alla sicurezza dei percorsi ciclabili verso la zona industriale
- **Qualificazione dei punti di accesso alla città:** le porte della nostra città (uscita autostradale, Romana Nord, Romana Sud) dovranno essere riconoscibili per la presenza di importanti infrastrutture verdi, dove poter sostare, con punti informativi sulla città e la sua storia. Pensiamo a un vero e proprio Anello Verde intorno alla città

AGRICOLTURA

I dati ISPRA ci dicono che le emissioni di gas serra dal settore dell'agricoltura hanno raggiunto il picco nell'anno 1991, ma sono restate sostanzialmente costanti per tutti gli anni '90. Nel primo decennio del secolo sono gradualmente diminuite, per poi stabilizzarsi nuovamente nel corso del decennio 2010-2019. Gli anni 2020 e 2021 si attestano su livelli di emissioni leggermente superiori rispetto al decennio precedente, ma non appare un cambiamento di trend del settore. Le emissioni sono gradualmente diminuite a causa di una progressiva riduzione del numero di capi allevati e dei fertilizzanti sintetici utilizzati sui suoli agricoli.

Il settore dell'Agricoltura è inoltre la principale fonte di emissione di ammoniaca, che costituisce un precursore del particolato fine (PM) e contribuisce all'acidificazione e all'eutrofizzazione degli ecosistemi. Le emissioni sono gradualmente diminuite nel tempo (nel 2021 l'ammontare totale è pari al 74% rispetto al 1990). Il calo delle emissioni è collegato alla riduzione dei capi di bestiame, alla riduzione dell'uso dei fertilizzanti sintetici e alla diffusione di tecniche di abbattimento delle emissioni. Le fonti emissive più rilevanti sono legate a ricoveri, stoccaggi e spandimenti, seguite dall'applicazione dei fertilizzanti sintetici.

Negli ultimi 15 anni sono cessate nel nostro territorio il 25% delle imprese agricole, questo a causa della crisi economica e della concorrenza al ribasso sui prezzi della grande distribuzione che hanno portato molti produttori ad entrate inferiori ai costi di produzione. Il mancato ricambio generazionale ha generato inoltre un deficit nell'innovazione e nella digitalizzazione che oggi, sotto il nome di agricoltura 4.0, sono strumenti per competere indispensabili.

La transizione ecologica e, in particolare, la riconversione della produzione primaria di energia attraverso le rinnovabili passa anche attraverso il ricorso all' agrifotovoltaico che nei nostri piani nazionali trova un posto fondamentale. Tuttavia, questa transizione in campo agricolo non è scevra da rischi di speculazione, laddove gli investimenti necessari ad installare gli impianti non siano sostenibili dalla singola impresa; sia per il costo degli impianti sia per la necessaria spesso riconversione delle colture non tutte ugualmente adatte visto il maggior ombreggiamento provocato dagli impianti stessi. Allo stesso tempo, anche i generosi bandi PNRR per l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei capannoni agricoli rischiano di dirottare ingenti risorse sui grandi imprese di trasformazione a scapito delle imprese agricole di minori dimensioni.

Anche il recentissimo decreto del governo sul divieto di installazione sui terreni agricoli di pannelli fotovoltaici (se non nelle aree non produttive marginali), mina la possibilità per gli agricoltori di generare reddito e di poter così recuperare risorse per nuovi investimenti.

- **Una transizione ecologica giusta:** l'Amministrazione vigilerà e attiverà un'attenta valutazione sui rischi di svalutazione dei terreni e degli immobili agricoli collegati alla transizione ecologica e si farà sentire sui tavoli Regionali e nazionali perché non si adottino norme lesive della dignità degli agricoltori
- **Agricoltura e zootecnia sostenibile:** è importante continuare a lavorare con gli agricoltori per un'agricoltura sempre più di qualità, con uno sfruttamento del suolo più rispettoso e che riduca al minimo l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi dannosi per la salute e per l'ambiente. Dove possibile si promuoveranno progetti per un ritorno all'allevamento a terra degli animali. Vigileremo e collaboreremo con gli allevatori sui divieti allo spandimento dei liquami nei periodi di blocco e, in generale, sull'utilizzo di tecnologie che permettano di minimizzarne la dispersione dei nitrati nell'aria.
- **AGRICOLTURA 4.0 Monitoraggio ambientale a servizio delle aziende locali:** Le aziende avranno una stazione meteo a una distanza massima di 2km a cui potersi collegare per tenere traccia dei principali parametri ambientali storici (temperatura, umidità, pluviometria).
- **AGRICOLTURA 4.0 Rete LoRa per collegare sensori sul territorio.** Le stazioni meteo sono dotate di una scheda SIM per la trasmissione dati e hanno anche funzionalità di gateway per altri sensori IoT disposti sul territorio
- **AGRICOLTURA 4.0 Algoritmi di previsione delle malattie:** I dati di monitoraggio ambientale abilitano servizi di previsione di attacchi di malattie fungine.
- **Accordo con ASL per le visite del lavoro a lavoratori stagionali:** un investimento in sicurezza e salute e un alleggerimento del carico burocratico per le nostre imprese agricole

SOSTIENIMI

Una città che impara è una città aperta. Una città che non si arrende al declino, convinta che si possa riscrivere il tempo e generare nuovo valore. La città ci chiede di essere più inclusiva, accessibile, semplice

SVILUPPO ECONOMICO

Carpi si trova in una posizione strategica della Pianura Padana, in un'intersezione di vie commerciali e di collegamenti; tuttavia, da ormai 30 anni non riesce più ad attrarre investimenti. Le amministrazioni hanno puntato tutto su insediamenti commerciali per massimizzare gli oneri di urbanizzazione ma si è affossato il tessile, ostacolando un percorso di innovazione.

I dati ci dicono che negli ultimi 15 anni è calato vertiginosamente il numero di imprese nelle TdA (-7%), in particolare le imprese agricole (-24.4%) e della manifattura (-24.7%): questi numeri si ripetono in tutta l'Area nord delle province di Modena e Reggio a fronte di una buona tenuta di tale genere di imprese nei capoluoghi di provincia, testimoniando la presenza di fattori comuni di scarsa resilienza alle crisi, primo fra tutti la carenza cronica di infrastrutture e servizi alle imprese.

Allo stesso tempo si sono lasciate acuire numerose povertà educative, culturali, relazionali che hanno diminuito la capacità dei nostri cittadini di accedere alle nuove opportunità economiche.

Una riflessione particolare va fatta sulla demografia: a Carpi oggi $\frac{1}{4}$ della popolazione ha più di 65 anni; tra 25 anni tale fascia raggiungerà il 35 - 40% del totale. Per garantire uno sviluppo economico è d'obbligo mettere in atto le politiche utili a mantenere la popolazione in salute, a consentire la partecipazione attiva, a combattere l'isolamento sociale

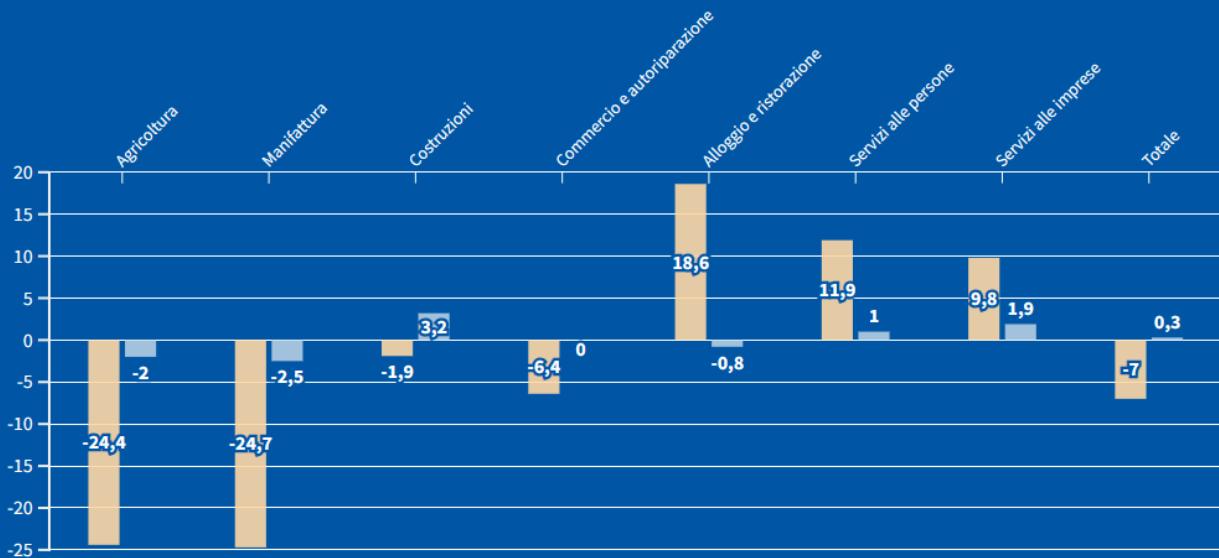
- È necessario aprire un dialogo con le città principali lungo l'Autobrennero CARPI/MANTOVA/VERONA/TRENTO, per promuovere una collaborazione al fine di condividere intenti e strategie e intercettare gli investimenti che correranno lungo il corridoio stradale e ferroviario del Brennero
- Longevity Economy: è riconosciuta l'importanza che le pubbliche amministrazioni prevedano una serie di interventi per sostenere un'attiva partecipazione di tutte le generazioni alla vita sociale ed economica della città
- La popolazione straniera ha raggiunto circa le 14000 unità, per lo più giovani che devono essere anche adeguatamente formati, non solo professionalmente ma anche culturalmente per potere essere inseriti in un mondo del lavoro che evolve rapidamente.
- È dimostrato che l'isolamento sociale è oggi uno dei fattori che incide negativamente sulla produttività delle imprese; più il lavoratore è isolato socialmente più le sue ore di lavoro "produttivo" diminuiscono.

Dinamiche di breve e lungo periodo dei principali macrosettori di attività nelle Terre d'Argine

Variazione %, imprese attive

Selezionare i dati da visualizzare

Var.% 2010-2022 Var.% 2021-2022



Fonte: InfoCamere-Unioncamere
Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi Lapam

Queste le proposte:

- **Promuovere l'educazione finanziaria** nelle scuole e con iniziative pubbliche aperte a tutti.
- **Favorire programmi di inclusione lavorativa**, attraverso progetti formativi e promozione di programmi per diminuire l'isolamento sociale in collaborazione con aziende e terzo settore (es. gruppi di cammino, gruppi di partecipazione a viaggi, iniziative culturali, accesso al volontariato).
- **Lotta al lavoro illegale**: vigilare sui lavoratori delle aziende con contratti di appalto e affidamento lavori PNRR, per evitare che vi siano lavoratori privi di ogni garanzia e tutela sociale; far emergere tutte le situazioni di irregolarità dei lavoratori del tessile - abbigliamento promuovendo bilanci etico - sociali da parte delle aziende e riconoscendo agevolazioni fiscali per chi li adotta (ad es. esenzione TASI ed IMU sugli immobili strumentali di tali aziende)
- **Sviluppo Enogastronomico**: valorizzare il nostro patrimonio storico e gastronomico anche per intercettare il flusso che transita sull'autostrada, sfruttando quindi la posizione strategica della città. Coinvolgere i prodotti enogastronomici di Carpi negli eventi del centro storico.
- **Snellimento Burocrazia**: attenta revisione del regolamento comunale e alleggerimento di alcune norme ostative allo sviluppo. Valutare di istituire presso la provincia un consulente che segue nelle pratiche per avvio di impresa, richiesta agevolazioni, partecipazione a bandi.
- **Formazione degli imprenditori, messa in rete degli imprenditori**: istituire un tavolo permanente (Nucleo Operativo) con le attività produttive, anche avvalendosi di una rete di esperti, per ascoltarne le istanze e progettare insieme la formazione necessaria e percorsi utili al rilancio
- **Microcredito**
- **Progetti per il nostro distretto tessile** che implementino il design di prodotti pensati fin dall'inizio per essere circolari e incentivare il riuso promuovendo modelli di business che

vadano nella direzione di allungare la vita del capo di abbigliamento, investendo nella sostenibilità del campo della moda.

SCUOLA

La lettura, come la scrittura, sono competenze fondamentali per lo sviluppo dell'individuo e della collettività. Gli adulti sono i primi responsabili della poca sensibilità e conoscenza che i giovani hanno riguardo i testi e per la cultura in generale. È importante riconoscere che è in quel primissimo lasso di tempo in cui insegnanti e genitori mettono i primi libri nelle mani dei bambini che si gioca l'affezione, il desiderio per la conoscenza, la scoperta della lettura e della scrittura.

A Carpi come in molte altre realtà c'è un importante fenomeno di concentrazione di bimbi stranieri con barriera linguistica in poche scuole (anche più del 50% in alcune classi). Tale fenomeno è acuito dal fatto che gli inserimenti avvengono continuamente in corso d'anno (specie nelle classi meno numerose quindi più soggette allo sbilancio nella proporzione). La conseguenza è un severo ritardo nell'apprendimento e inserimento sociale di questi bambini, specie quelli provenienti da alcune culture più "chiuse" (es. Pakistan, Cina), oltre al disagio psicologico e relazionale di questi piccoli.

Uno sforzo grande va rivolto a migliorare la qualità dell'aria intorno alle scuole e agli asili, in altri ambienti dedicati ai bambini e durante attività come gli spostamenti scolastici e lo sport, poiché è dimostrato che può aiutare a ridurre l'esposizione degli inquinanti e a limitarne le conseguenze sulla salute. I bambini, infatti, sono particolarmente vulnerabili all'inquinamento atmosferico, fin da quando sono nel grembo materno. L'inquinamento atmosferico provoca anche basso peso alla nascita, asma, ridotta funzionalità polmonare, infezioni respiratorie e allergie nei bambini e negli adolescenti, nonché un aumento del rischio di malattie croniche negli adulti.

- Si stima che oltre 1.200 decessi di persone di età inferiore ai 18 anni siano causati dall'inquinamento atmosferico ogni anno nei paesi membri della UE (FONTE: European Environment Agency).
- Per la prima infanzia c'è l'importante iniziativa Nati per Leggere, che coinvolge nidi, scuole d'infanzia, famiglie, pediatri, i servizi di neuropsichiatria infantile mentre non ci sono progetti di largo respiro per bambini più grandi e adolescenti. Sono dunque necessarie politiche di promozione della lettura a scuola e a casa di cui la biblioteca comunale e il Castello dei Ragazzi possono esserne i primi motori.
- Nel Patto per la scuola delle Terre d'Argine non vi è nessun riferimento alla collaborazione fra Comuni e scuole per un percorso di incentivazione della lettura a scuola.
- Lo Sportello di accoglienza delle famiglie straniere a scuola non sempre è in grado di smistare i casi per i limiti che le famiglie impongono (no scuole più lontane, no scuole con rientro per non pagare il pasto). Urge un Tavolo tra provveditorato e sindaci, con partecipazione di diversi soggetti (associazioni, privati, cooperative) per un progetto più articolato e corposo di classi di accoglienza. Utile avviare una coprogettazione con la consulta per l'integrazione al fine di un maggior coinvolgimento e partecipazione delle famiglie straniere

Queste le proposte:

- **Riammodernamento strutture:** è necessario proseguire il riammodernamento delle strutture scolastiche e soprattutto investire sugli spazi palestra e sugli spazi esterni, dedicandosi alla creazione di giardini e spazi naturali didattici, oggi inesistenti in diverse scuole.

- **Riorganizzare i Trasporti per le scuole:** l'obiettivo è nei prossimi 5 anni triplicare il numero di bambini che utilizzano lo scuolabus, aumentando il numero e i percorsi, anche per incentivare una maggior mobilità delle famiglie straniere oltre che ridurre i picchi di traffico in prossimità delle scuole e, di conseguenza, i picchi di emissioni nocive nei luoghi frequentati dai bambini.
- **Zone di aria pulita intorno alle scuole:** progettare l'istituzione di "zone di aria pulita" intorno alle scuole può ridurre la concentrazione di inquinanti che si trovano intorno ad esse. Livelli di inquinamento più bassi possono essere raggiunti attraverso restrizioni al traffico, come le zone di divieto di attività intorno alle scuole, "strade scolastiche" (ossia con un divieto di circolazione all'inizio e alla fine della giornata scolastica nelle immediate vicinanze della scuola) o spostamento di punti di consegna/raccolta lontano dagli ingressi della scuola.
- **Prevenire il fumo intorno alle scuole e nei parchi pubblici:** la riduzione del fumo in tutte le sue forme, soprattutto in contesti incentrati sui bambini come all'interno e intorno alle scuole e agli asili, è di fondamentale importanza per ridurre l'esposizione complessiva dei bambini al fumo di sigaretta, nonostante continuo ad esservi esposti anche a casa, nei veicoli e altrove.
- **A scuola ci andiamo da soli!** Un nuovo progetto partecipato con bambini, scuole e famiglie per far riappropriare i bambini della propria città. Ormai da tempo l'iniziativa intrapresa con alcune scuole primarie "A scuola ci andiamo da soli" è stata abbandonata, segno di trascuratezza delle Amministrazioni nell'avere cura delle iniziative riguardanti i bambini e la scuola. Sfruttare la giornata europea delle strade scolastiche [Streets For Kids - Clean Cities - Italy \(cleancitiescampaign.org\)](http://StreetsForKids-CleanCities-Italy.cleancitiescampaign.org) che vedrà migliaia di bambini e bambine in tutta Europa scendere in strada con girotondi, bicicletate e giochi in strada per chiedere più strade scolastiche sicure e accessibili a tutti. Bambine e bambini dovrebbero poter andare a scuola a piedi, in bicicletta e in monopattino ogni giorno, senza essere costretti a respirare aria inquinata e ad attraversare strade pericolose. Sfruttare queste giornate affinché ci sia un coinvolgimento della città può diventare un obiettivo per le amministrazioni per sensibilizzare la popolazione. Se davvero l'ambiente è un tema centrale per il futuro, sensibilizzare il maggior numero di persone coinvolgendole in presenza è una priorità.
- **Patto per la lettura nelle Terre d'Argine:** nel Patto per la scuola, all'art. 13 (LE POLITICHE PER L'ARRICCHIMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO) si aggiungerà una sezione specifica per il potenziamento della lettura a scuola. La biblioteca comunale e il Castello dei Ragazzi, adeguatamente potenziati nell'organico, svilupperanno una stretta collaborazione con le scuole attraverso un forte impulso alla formazione di adulti volontari per la lettura dei libri a scuola, l'aggiornamento delle biblioteche scolastiche (anche attraverso un'attenta valutazione nella scelta dei libri da conoscere e promuovere), la promozione di incontri a scuola con autori, illustratori, specialisti della narrazione. La lettura a scuola può avvalersi anche di attività di pet education questo perché ci sono vari studi sulla lettura nella preadolescenza e adolescenza che hanno evidenziato come, di fronte ad un animale molte barriere quali la vergogna di leggere ad alta voce, la paura di sbagliare e quindi essere derisi, calino drasticamente
- **RecensiAMO:** le scuole primarie e secondarie di Carpi devono diventare un punto di riferimento riconosciuto per la recensione dei testi per ragazzi. Sempre attraverso la collaborazione con la biblioteca comunale e il Castello dei Ragazzi si promuoverà la formazione di gruppi di lettura a scuola divisi per fasce di età. I gruppi avranno la possibilità di produrre recensioni dei testi che saranno inviate a insegnanti, al sistema provinciale delle biblioteche, a riviste specializzate.

- **Lotta alla dispersione scolastica:** promuovere un monitoraggio semestrale delle azioni previste dal Patto per la scuola e un'attenta revisione delle Convenzioni in essere e degli strumenti per il diritto allo studio (contributi per libri di testo e borse di studio). L'amministrazione promuoverà un coordinamento sull'orientamento scolastico.
- **Creazione di una piattaforma digitale per il coordinamento scuola-lavoro:** iniziativa indispensabile per incentivare un collegamento scuola/impresa efficiente e trasparente, una più efficace raccolta dei bisogni formativi e delle esigenze delle imprese.

DIRITTO ALLA CASA

Il confronto con gli operatori sociali ha evidenziato un gap tra il bisogno espresso dai cittadini e la risposta dei servizi, tra capacità economica e offerta del mercato immobiliare.

Sul tema casa incidono molto le regole che vogliono uno scarso turnover nelle case ERP, per cui oggi anche famiglie tra le prime in graduatoria faticano ad accedervi (necessario confronto a livello regionale e nazionale). Gli strumenti fin qui avviati sono su due livelli: regionale (Fondo morosità incolpevole e bando affitti) con buoni risultati, comune-TDA (Affitto casa garantito e Edilizia residenziale Sociale) con risultati in chiaroscuro

- Una riflessione urge circa la possibilità di incrementare il patrimonio di immobili a disposizione attraverso l'acquisto di immobili o l'acquisizione in comodato da privati in cambio di ristrutturazione; il tema è come bypassare il problema dello scarso turnover. Da considerare la possibilità di convenzionarsi con enti e associazioni per la gestione/assegnazione delle case
- Alcuni dati:
 - Carpi ha il più sfavorevole rapporto case popolari/abitante (1/116) se raffrontato con quello di molti comuni limitrofi (es. a Modena 1/66)
 - Vi sono circa 1500 alloggi sfitti
- Ne discende un doveroso compito di analisi (es. confronto con Regione e Acer, indagine di mercato) di questo importante sbilancio tra domande di case popolari e offerta residenziale pubblica o comunque privata di mercato "agevolato"

Queste le proposte

- **Istituzione di un tavolo permanente locale per le politiche abitative:** il tavolo deve coinvolgere Comune, esperti e imprese del settore, associazioni di impresa, azienda ASL (sia perché è un grande datore di lavoro sia perché ha la visione degli effetti del disagio abitativo sulla salute), tribunale, associazioni dei proprietari. La finalità è di favorire accordi locali di incentivo alle ristrutturazioni e di messa sul mercato degli affitti a canone agevolato nonché infine di creare una quota di edilizia sociale nei nuovi insediamenti
- **Una Fondazione per l'edilizia sociale (ad es. con partecipazione del Comune, Fondazione CRC, Caritas)** che favorisca la messa in rete delle diverse opportunità/risorse e si occupi di fare cultura sul tema.
- **Incremento del patrimonio comunale per alloggi ERP** attraverso acquisto di case all'asta o comodato, contrattazione con i costruttori, convenzioni con enti e associazioni per la gestione/assegnazione delle case

PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Con Monica Medici come Sindaco ci sarà una vera e propria chiamata alle armi, una chiamata diretta dei cittadini a farsi parte attiva della COMUNITA' DEL CAMBIAMENTO. Non solo il bene pubblico è bene comune, ma anche il bene privato se è messo a disposizione della collettività. Ci vuole grande fiducia nel cittadino, nella sua libera iniziativa, bisogna evitare il più possibile che la politica faccia al posto del cittadino; il Comune deve fissare poche e chiare regole, preoccupandosi di rimuovere le barriere alla libera espressione dei cittadini.

- Necessario avviare una grande campagna di ascolto dei cittadini, attraverso incontri nei luoghi di vita e di lavoro delle persone, streaming, social call for proposal, gare di idee. Saranno potenziate le consulte come luoghi di co-progettazione dei servizi. Sarà istituita una consulta per il commercio e l'artigianato. Verranno attivati molti strumenti per progettare insieme la città che vogliamo. La lotta al degrado, il verde, la mobilità, la salute saranno temi di progetti partecipati.
- Sarà importante sperimentare veri e propri provvedimenti normativi come i Patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni, tramite i quali associazioni, enti, cittadini, volontariato, imprese possano collaborare con l'Amministrazione nella gestione, miglioramento e attivazione di beni e spazi comuni.
- Valore alla collegialità, sia all'interno della Giunta che nei rapporti fra questa e il Consiglio comunale e fra Giunta e apparato comunale, estendendo il concetto a tutti i percorsi di formazione delle decisioni alle quali la comunità, nelle sue diverse articolazioni, verrà incentivata a concorrere; il Consiglio comunale sarà chiamato costantemente a fare proposte e non solo a ratificare le decisioni della Giunta.
- Sarà fondamentale un processo di maggiore digitalizzazione all'interno della macchina comunale, sia per aumentare l'accessibilità del cittadino ai dati sia per sviluppare servizi basati sull'Intelligenza Artificiale (es. per le richieste anagrafiche, per la sicurezza predittiva, la gestione della mobilità e dei parcheggi, per la prevenzione e l'intervento rapido sull'incidentalità, per programmare gli interventi di politica ambientale). Il 90% delle città italiane ha dichiarato che investirà nella AI e molte città hanno già sviluppato progetti, per cui è fondamentale osservare e ascoltare cosa fanno altre città in Italia e nel mondo. Servizi trasparenti e imparziali permettono una rapida adozione della AI.
- Abbiamo a Carpi 14000 stranieri, molti tra loro giovani, è necessario un assessorato specifico per l'inclusione che passi dalla logica dell'integrazione a quella della partecipazione attiva alla vita della città delle tante comunità straniere

Queste le proposte:

- **Consigli comunali aperti:** dedicare ogni anno un numero delle sedute consiliari aperte alla cittadinanza sui grandi temi di interesse della città
- **La Giunta e il consiglio comunale nei quartieri:** incontri della giunta comunale e del consiglio nei quartieri con la popolazione
- **Bilancio partecipato:** 500 000 euro all'anno nel bilancio del Comune di Carpi destinati a progetti, iniziative frutto di percorsi partecipati con cittadini singoli o in forma associata (es. patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni, ammodernamento di arredi

urbani/infrastrutture nei quartieri, progetti culturali, sociali, aggregativi, progetti sportivi, progetti scolastici)

- **Amministrazione partecipata e trasparente:** servizi orientati ad obiettivi ambiziosi e non all'assolvimento di un mero compito, con obiettivi ambiziosi. Il cittadino non è un fruitore passivo dei servizi, ma un co-produttore degli stessi (attraverso ad es. strumenti di co-progettazione, di bilancio partecipato, di rating...)
Il servizio partecipato è quello che sperimenta le soluzioni e le misura insieme ai cittadini, le mette a sistema e le rendiconta in maniera trasparente (**anche con utilizzo di open data**). Questo si traduce in chiari obiettivi da dare ai dirigenti e ai professionisti che lavorano nella macchina comunale, valorizzandone l'autonomia nel raggiungimento degli obiettivi e valutandone in modo stringente i risultati.
- **Un assessorato all'AI:** assegnare un assessorato con budget e obiettivi per poter applicare la AI nei diversi uffici e servizi. Non ci si può affidare a soluzioni AI di cui non si possiede il controllo dei dati
- **Cittadini formati nell'AI:** senza conoscenza condivisa, la AI può diventare uno strumento di controllo pericoloso. Servirà una formazione continua che coinvolga scuola, impresa, amministratori, cittadini
- **Bilancio di genere:** un documento aggiornato ogni anno e allegato al bilancio del Comune. E' un tassello importante nello sviluppo di politiche di pari opportunità e si pone come azione chiave per l'applicazione del gender mainstreaming (Il mainstreaming di genere è un processo che consente di comprendere meglio le cause delle disparità tra donne e uomini nelle nostre società e di identificare le strategie più adatte a combatterle) e consente di determinare l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini, perseguendo obiettivi di equità, efficienza, trasparenza e partecipazione. Il bilancio di genere sosterrà l'Amministrazione nella volontà di sviluppare politiche economiche che tengano conto della differenza tra uomini e donne, permettendo di utilizzare le risorse pubbliche con sempre maggiore equità nei confronti dei cittadini carpigiani.
- **Indicatori sulle pari opportunità di genere (MOZIONE FATTA APPROVARE IN CONSIGLIO su proposta di CF e Movimento Civico):** Il comune (e le TdA) devono misurare il Tasso di occupazione femminile, il numero di imprese a conduzione femminile, numero di aziende e associazioni certificate per le pari opportunità di genere, percentuale femminile di relatori in eventi organizzati dal Comune o con il suo patrocinio, occupati di genere femminile per il personale del Comune, specificando anche la percentuale di personale femminile per ogni settore e la percentuale femminile nei ruoli dirigenziali.
- **Dieci borse di studio per giovani di origine straniera,** frequentanti le nostre scuole superiori, affinché intraprendano gli studi per diventare vigile urbano delle Terre d'Argine